

## Catasto delle infrastrutture, come abbattere i costi delle opere civili

SABATO 06 NOVEMBRE 2010 17:15 PRISMANEWS



Prima la posa dei cavi telefonici, poi gli scavi per quelli del gas. Passano tre giorni e arrivano i tecnici chiamati a effettuare i sondaggi per quanto riguarda un "cablaggio" e la fibra ottica: ma quando le nostre strade - sia del centro storico che della periferia - saranno lasciate in pace e non avranno più quella superficie che le imparenta all'emmenthal svizzero?

La soluzione potrebbe giungere da **ANFoV** (Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione), che ha pubblicato uno studio sulle opzioni tecnologiche per abbattere i costi di realizzazione delle Next Generation Networks (NGN). Sul tema della condivisione delle opere civili, ANFoV ha elaborato un modello di catasto delle infrastrutture, frutto della collaborazione di rappresentanti di aziende associate e dell'**ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Destinato soprattutto ad operatori e pubbliche amministrazioni, lo studio delinea un modello per costruire un catasto delle infrastrutture esistenti potenzialmente riutilizzabili per la posa delle NGN, definisce gli standard tecnici per realizzare gli impianti e indica gli interventi normativi necessari.

Presentato anche al recente **SMAU**, lo strumento prende a riferimento le necessità delle amministrazioni locali e delle aziende di servizi di gas, luce, acqua che possiedono e gestiscono infrastrutture (tubazioni e fibre) che rappresentano delle dorsali cittadine e che in alcuni casi raggiungono edifici residenziali. I costi per la realizzazione delle reti NGN possono essere significativamente abbattuti, nella fase di scavo attraverso un utilizzo razionale ed efficiente di queste infrastrutture già esistenti e nella fase di cablaggio attraverso la standardizzazione tecnica.

Partendo da questa premessa tecnico-economica ANFoV ha istituito un gruppo di lavoro impegnatosi a definire di un documento tecnico nel quale - oltre al catasto delle infrastrutture - ci si occupa pure di cablaggio ottico di edificio e di tipologie di fibra da utilizzare nei diversi contesti.

Quanto al Catasto, dal momento che i costi di scavo e posa delle NGN rappresentano dal 60% al 90% per cento del totale, è opinione di tutti che la condivisione delle infrastrutture civili esistenti sia la via più realisticamente praticabile per realizzare le NGN. Sul piano operativo, però, questo richiede prima di tutto un'informazione accurata e aggiornata sulle infrastrutture di posa potenzialmente riutilizzabili per la realizzazione delle reti. Il "Catasto delle infrastrutture di reti", una volta realizzato, metterà a disposizione dei soggetti interessati i dati tecnici relativi alle opere civili disponibili nelle aree di interesse degli operatori: quali sono le caratteristiche della tratta da coprire, da quali punti si può accedere, chi sono i titolari dei diritti e chi può concedere le autorizzazioni per l'utilizzo. Il catasto sarà un sistema informativo semplice ma completo per supportare gli operatori nella fase di "planning" con conseguente risparmio di costo nella fase di costruzione.

Sono chiare le difficoltà di realizzazione di tale iniziativa, dovute alla molteplicità degli interlocutori, alla numerosità, varietà e disparità delle informazioni che devono essere raccolte. Per questo, dal lavoro di ANFoV è emersa la necessità di avere un garante per queste informazioni, idealmente **AGCOM**, che ha interesse a coinvolgere e stimolare tutti gli attori interessati, garantendo imparzialità.

E' ancora molto difficile, al momento, una stima sull'investimento necessario per realizzare il catasto (architettura e dimensionamenti sono ancora da definire), però le linee guida prevedono l'utilizzo di piattaforme open source con un contenimento significativo dei costi. Le modalità di finanziamento potranno essere o totalmente di tipo pubblico, ipotizzando anche un sistema di canone o tariffazione per gli utilizzatori, o misto pubblico-privato. La realizzazione pratica del catasto comincerà con un progetto pilota, presso alcuni comuni individuati insieme a Cittalia, la fondazione di ricerca dell'associazione nazionale comuni italiani (ANCI), che ha affiancato ANFoV in questa iniziativa. Già nel 2011, dovrebbero essere disponibili i primi esempi di realizzazione pratica del catasto.

La seconda parte del documento ANFoV fornisce le linee guida su come realizzare il cablaggio, sia per il singolo utente sia per gli edifici multi-utente. Il documento analizza il portafoglio delle tecnologie disponibili, fornisce una rassegna critica riguardo ai cavi, alla fibra e ai connettori. Identifica anche le specifiche di impianto, i parametri e gli standard di prestazione. Viene analizzata la normativa esistente e sono formulate proposte per regolamentare le diverse tipologie di impianti. Molto interessante la rassegna esperienze internazionali di riferimento.

Nella terza e ultima, gli operatori potranno trovare dai principi trasmissivi e parametri fondamentali fino ad una rassegna completa delle varie tipologie di fibra ottica esistenti, con indicazione di quale sia l'uso ottimale nei diversi contesti. Scopo del documento è dare conoscenza distribuita sul mondo delle fibre ottiche, estremamente tecnico e complesso, per definire i criteri di scelta.